

Brescia, 18 luglio 2003

Mittente: Associazione Amici della vela e della pesca, ONLUS
puntagro@email.it

Destinatario: Regione Lombardia

Per conoscenza: Provincia di Brescia
Ufficio del Demanio competente
Amministrazione Comunale di Sirmione (BS)
Corriere della Sera
La Repubblica
Giornale di Brescia
Rivista Il Gommone (loro sedi)

Oggetto: alaggi imbarcazioni basso Garda, situazione ancora più precaria.

Pregiatissimo Presidente della Regione Lombardia,

desideriamo portarLa a conoscenza di una situazione di estremo disagio che si è venuta a creare sul lago di Garda in seguito a provvedimenti presi in merito alla distribuzione sul territorio degli alaggi per imbarcazioni sul territorio del basso lago.

Per comprendere al meglio la situazione chiariamo innanzitutto cosa sono e come si utilizzano gli alaggi: si tratta di una discesa a lago realizzata generalmente in cemento che, da una quota leggermente superiore al livello medio dell'acqua scende sotto il livello di circa 50 cm – 1 m. In questo modo è possibile effettuare la retromarcia con il complesso auto + rimorchio e alare la barca. L'intera operazione richiede dai 3-4 minuti ai 10 minuti, in base alle dimensioni dei mezzi, alla perizia delle persone e alla comodità del sito. Una volta alata la barca, è evidente che questa deve essere ancorata temporaneamente e lasciata incustodita in modo da poter parcheggiare l'auto con il rimorchio. Dunque la presenza di parcheggio adiacente pare una necessità, in particolar modo in situazione critiche, quando si hanno

cambiamenti di tempo o in casi di sovraffollamento.

Fino ad alcuni anni fa la situazione sul lago era ideale, vi erano un elevato numero di alaggi diffusi su tutto il territorio, alcuni dotati di parcheggio adeguato adiacente, magari condiviso con altre attività, e altri situati fuori dai centri abitati ove ovviamente è più facile trovare spazi adeguati a tal fine. Nel corso degli anni gli Amministratori Comunali, forse poco attenti ai problemi legati alla nautica di media dimensione (ma certamente la più numerosa dal punto di vista numerico) hanno via via chiuso con motivazioni discutibile (ordine pubblico...) gli alaggi posizionati nei centri abitati (ci chiediamo se ogni volta che c'è traffico i Comuni chiudono le loro strade...) e ora la situazione è precipitata in seguito alla chiusura dell'ultima zona da sempre utilizzata da chi ha la passione della barca. Il Comune di Sirmione infatti ha deciso di trasformare da zona alaggio a zona a verde una porzione di terreno situato in località Punta Grò senza provvedere a realizzare **prima** una struttura analoga. Va sottolineato come i costi per tale opera siano estremamente bassi necessitando esclusivamente di un appezzamento di terreno adiacente il lago e di uno scivolo realizzabile anche in metallo. Inoltre noi stessi abbiamo offerto di attrezzare una zona indicata dal Comune stesso a nostre spese. Di più, abbiamo anche offerto il pagamento di un canone demaniale d'affitto pur di risolvere in modo ragionevole il problema.

Sono ormai due anni che il problema persiste, ma in tutto questo tempo l'Amministrazione Comunale di Sirmione e l'ufficio del Demanio di Salò competente per la zona si sono limitati a non rispondere o a opporsi su tutta la linea. Consapevoli di questo, è stata organizzata in agosto 2002 una Conferenza dei Servizi a cui hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Ufficio del Demanio di Salò, Amministrazione Comunale di Sirmione e Desenzano, noi stessi.

Il problema della mancanza di alaggi è stata in pieno riconosciuta e proprio per questo è stato imposto in primo luogo a Desenzano e Sirmione di affrontare e risolvere la questione per la stagione estiva successiva ovvero estate 2003. A oggi constatiamo che:

- il Comune di Desenzano ha avviato due progetti di sistemazione, ci ha convocati anticipatamente per conoscere le esigenze vere di un diportista e ha terminato, entro il termine indicato, l'ampliamento di un alaggio con parcheggio annesso mantenendo dunque gli impegni presi;
- il Comune di Sirmione ha promesso la sistemazione di una alaggio posto in una pessima posizione a fianco del quale uno scarico fognario inspiegabilmente (vedi fotografie in allegato 1) scarica tuttora i liquami a cielo aperto senza tuttavia aver chiesto parere a noi e soprattutto senza aver nemmeno iniziato i lavori. Peggio, nell'ultimo incontro tenuto a fine maggio (fissato sempre dietro nostra grande insistenza) direttamente con il Comune,

ci è stato chiesto di sostenere noi, totalmente o in parte, i costi della sistemazione!!!

Desideriamo inoltre sottolineare come, ancora nel 2001, a una serie di persone che chiedevano per iscritto una soluzione alternativa allo scivolo di Punta Grò, il Sindaco stesso di Sirmione rispondeva (vedi allegato 2) che una soluzione alternativa sarebbe stata realizzata per la stagione successiva (dunque 2002); promessa a tuttoggi disattesa come disattesi sono stati gli intenti presi in sede di Conferenza dei Servizi (di fronte a cittadini e Amministratori Pubblici) tenutasi a Salò e cioè trovare una soluzione che potesse andare incontro alle esigenze di chi, come noi a causa di un provvedimento infelice forse dato dalla mancata consapevolezza di che cosa sia in realtà un alaggio a lago, oggi si vede di fatto negato l'accesso allo specchio d'acqua. Sottolineiamo come nella nostra situazione, inoltre, si trova un consistente numero di turisti stranieri, sovente abituati in Patria a ben altre soluzioni (allegato 3), che si vedono disattesa la prima aspettativa di chi sceglie di trascorrere le proprie vacanze sul Benaco con la propria imbarcazione, tra l'altro privi di qualsiasi informazione che li possa aiutare.

Rilevata questa situazione, chiediamo:

- per quale motivo i lavori per la sistemazione del pur pessimo alaggio sito in zona *Brema* a Sirmione non sono iniziati;
- di rendere immediatamente disponibile l'ultimo alaggio disponibile a Sirmione situato in località *Lugana* a Colombare di Sirmione, sito utilizzato da sempre e dotato di adeguato parcheggio adiacente e da alcuni anni purtroppo reso inutilizzabile. In questa zona è presente un gruppo di volontariato (Volontari del Garda) che occupa in parte l'area. Tale gruppo ha da tempo manifestato piena disponibilità a un uso promiscuo dell'area (che risulta essere in concessione al Comune di Sirmione) dietro nostra precisa richiesta, offrendo loro in cambio dell'ospitalità preciso impegno a riattivare a nostre spese lo scivolo ormai ricoperto di detriti di vario genere accumulatisi a causa del mancato utilizzo e a tenere in perfetto stato l'alaggio. Grande è l'interesse da parte di questo gruppo di Volontari poiché, dopo la chiusura dell'ultimo alaggio di fatto razionalmente utilizzabile in Sirmione (Punta Grò) vedono riaprirsi un'opportunità ormai persa da due anni per alare i loro mezzi di soccorso lacustri nella zona est del lago di Garda. Desideriamo sottolineare come tale soluzione eviterebbe ingenti spese a carico degli Enti locali essendo il sito già esistente.

Purtroppo ora la situazione è divenuta insostenibile e dunque chiediamo alla SV una

soluzione che porti a considerare le esigenze di un numeroso gruppo di cittadini (cinquecento) che da troppo tempo si battono per avere garantito l'accesso al lago, bene comune, che ora di fatto ci è negato a tutti gli effetti.

A tal fine chiediamo urgentemente un nuovo un incontro con le Istituzioni preposte, in modo di dar soluzione a queste nostre idee, idee che vengono dal bisogno di un numeroso gruppo di cittadini che da tempo attende risposte concrete a semplici e risolvibili esigenze così da chiarire definitivamente, seppur in ritardo, gli impegni presi dalla Vostra Amministrazione oltre un anno fa per risolvere definitivamente con atti concreti, una situazione di fatto non più accettabile.

Con perfetta stima,

Associazione Amici della Vela e della Pesca

Restano disponibili in consultazione oltre 350 firme di cittadini contrari alla chiusura degli alaggi complete di nome, cognome, numero di documento.

ALLEGATO 1 (scivolo Brema)



Ben visibile risulta essere lo scarico presente a fianco dello scivolo. Da notare anche la presenza di numerosi pesci morti proprio in prossimità della bocca d'uscita.

Nelle immagini successive si possono notare turisti olandesi che tentano di recuperare la loro imbarcazione. Pare evidente come tale struttura non possa definirsi alaggio per imbarcazioni.



ALLEGATO 2



COMUNE DI SIRMIONE

IL SINDACO

-- 16464

Sirmione, - 8 OTT. 2001

Gent.ma Signora
FLAVIA ROTELLIO

B R E S C I A

OGGETTO: Richiesta di riapertura area di Punta Grò.

Non posso nascondere il disagio provocatomi dalla vivace ma democratica protesta che Lei ha raccolto e mi ha consegnato.

Sono molto dispiaciuto quando l'Amministrazione Comunale che ho l'onore di guidare assume una scelta che provoca malumori, soprattutto se di queste dimensioni.

E' altrettanto vero, però, che questa Amministrazione Comunale è stata chiamata dai cittadini sirmionesi a governare il territorio del Comune di Sirmione. E nel programma elettorale, ora divenuto programma amministrativo, era contenuta la proposizione di riqualificare, proteggere e conservare le aree a lago, unico residuo che la nostra società ha risparmiato alla urbanizzazione degli ultimi anni.

L'area in oggetto, resa accessibile solo pedonalmente, rappresenta un bene prezioso inestimabile, una vera oasi naturale, dove esemplari di fauna lacuale ancora possono vivere in armonia con il territorio. Se aggiungiamo che la zona lacuale, per una fascia di 100 mt dalla costa, è dichiarata di interesse archeologico, nessuno può negare che ci troviamo di fronte ad un'area di importantissimo pregio ambientale, ed io, in qualità di primo cittadino di Sirmione, mi sento in dovere di tutelarla.

Solo ed unicamente queste motivazioni rendono irrevocabile, allo stato, la decisione di chiudere l'accesso a lago alle autovetture.



COMUNE DI SIRMIONE

IL SINDACO

Non sono d'accordo sul fatto che quello fosse l'unico scivolo agibile, poiché, come nessun altro Comune del lago, Sirmione dispone di altri due scivoli facilmente accessibili e con ampie zone di parcheggio nelle immediate vicinanze. Ci stiamo comunque adoperando per la realizzazione di un ulteriore scivolo per la prossima stagione estiva.

Nella speranza di aver fornito chiarimenti sufficienti, porgo distinti saluti.

(Maurizio Ferrari)

ALLEGATO 3

Le fotografie sono state realizzate a Wimereux e a Boulogne, nel nord della Francia. Il clima è assai diverso dal nostro, difficilmente fa veramente caldo eppure l'uso della barca è assai più sentito che da noi. E soprattutto più sentite sono le esigenze di chi la usa. Ecco dunque che, proprio alle spalle del lungomare, è stato realizzato un ampio parcheggio per i rimorchi che vengono lasciati permanentemente e gratuitamente posteggiati. Sono disponibili tre scivoli direttamente sul lungomare a distanza di circa 500 metri l'uno dall'altro in modo che si possa accedere agevolmente al mare.

